

Fermo, 18 maggio 2009

Prot. N. 325/09

Diletti fratelli nel sacerdozio,

ormai il tempo di Pasqua volge al suo compimento nella solennità della Pentecoste, memoria liturgica del dono dello Spirito Santo da parte del Risorto, sul Quale sorge e vive la sua Chiesa. Molteplici eventi e incontri mi consentono di vedere come Egli operi nella nostra Chiesa locale e la vivifichi. Certamente anche voi potete scorgerli nelle comunità parrocchiali in cui vi spendete nel vostro ministero.

Quest'anno, con la Solennità della Pentecoste si conclude anche il triennio dell'Agorà dei giovani italiani. In questi tre anni ho avuto modo di vedere come, pur in un tempo complesso, e pur nella fatica comune di costruire un dialogo con le nuove generazioni, la nostra Chiesa diocesana ha una bella tradizione di trasmissione della fede ai giovani. La ritrovata cura del rapporto con i giovani ha fatto nascere la speranza di rendere quotidiano l'entusiasmo per il metodo di trasmissione del Vangelo attraverso l'esperienza di un Sinodo diocesano dei giovani, che stiamo avviando e per il quale stiamo pregando.

Nel concreto, in seno al servizio di pastorale giovanile, come contributo a porre la nostra Chiesa in stato sinodale e come segno dell'opera dello Spirito, è maturata un'attenzione particolare a spazi di vita umani e cristiani, chiaramente educativi, come gli oratori. Essi appartengono già alla tradizione educativa della nostra Chiesa locale: basti pensare all'importante storia del Ricreatorio S. Carlo, sia per la città di Fermo, che per l'intera Arcidiocesi. Oggi siamo di fronte ad una "grande voglia" di oratorio. Negli ultimi cinque anni, infatti, ben **22** comunità parrocchiali della nostra Arcidiocesi hanno aperto uno spazio oratoriale, cominciando a muovere i primi piccoli passi con grande entusiasmo. Attualmente, gli oratori presenti nell'Arcidiocesi sono **40**. Il primo miracolo di questo movimento non sono solamente i pochi o tanti fanciulli, ragazzi, adolescenti, giovani che stanno frequentando i nostri oratori, ma, soprattutto, le oltre **350** persone, tra giovani e adulti, animatori e volontari, presenti con un carisma educativo nei nostri oratori. Costoro sono la risposta concreta delle nostre comunità parrocchiali alla vocazione educativa che il Risorto ci affida e all'opera dello Spirito che suscita nuove *diakonie* per rispondere a questo bisogno primario nel susseguirsi delle generazioni. Frutti dell'opera dello Spirito li abbiamo visti anche a livello civile: la legge regionale n. 199 del 5 Novembre 2008 riconosce ai nostri spazi oratoriali funzione importante anche per la vita sociale dei nostri paesi e delle nostre piccole città.

Da tutto questo nasce il mio desiderio di poter incontrare *Sabato 30 Maggio*, presso Villa Nazareth, a partire dalle h. 15.00 voi, se potete, e in particolare i laici, giovani e adulti, che voi avete chiamato o chiamerete a questo servizio educativo negli oratori. Apriremo l'incontro con un confronto in piccoli laboratori di gruppo, poi divideremo in assemblea quanto emerso e ci confronteremo con chi ha più esperienza di noi: don Vito Orlando, salesiano, professore ordinario di pedagogia sociale all'Università Pontificia Salesiana di Roma. Infine, pregheremo insieme ed io conferirò a tutti gli educatori e animatori dei nostri oratori un mandato ufficiale a nome di tutta la Chiesa locale. Alle h 19.00 ci congederemo.

Con questa lettera assolverò al bisogno di ringraziarvi per la passione con cui avete voluto, stimolato e sostenuto la riapertura degli oratori nelle nostre comunità parrocchiali e vi domando la gentilezza di estendere un caloroso invito a tutti gli animatori di oratori a partecipare al Convegno di Sabato 30. Benedico di cuore voi, le comunità in cui siete pastori, tutte le famiglie cristiane perché lo Spirito ci doni un rinnovato coraggio ed entusiasmo per la trasmissione della fede alle nuove generazioni.

Aff.mo in Cristo  
+ Luigi Conti  
Vostro vescovo